

PARABITA Intitolato alla piccola vittima della ferocia mafiosa

Parco dopo la confisca nel nome di Angelica

di Valeria BLANCO

Se la sua vita non fosse stata tragicamente spezzata dalla violenza della Sacra Corona Unita, oggi Angelica Pirtoli avrebbe 23 anni. Parabita non dimentica: il ricordo di Angelica - uccisa nel 1991, a due anni, insieme alla mamma Paola Rizzello - torna a vivere in un parco e annesso centro polifunzionale che porta il suo nome e che è stato restituito alla città ieri pomeriggio.

Il parco - situato sulla Provinciale Alezio-Parabita - nasce dalla riconversione di un bene confiscato ed è stato concesso in uso fino alla fine del 2012 alla parrocchia San Giovanni Battista, guidata da don Angelo Corvo. Ci sono voluti quattro anni per restituirlo alla collettività, "la stessa - ha commentato don Angelo, dal palco allestito per la cerimonia di consegna - alla quale queste fortune, in mille forme, erano state sottratte". Il terreno, circa 7mila metri quadri in gran parte occupati da palmizi, apparteneva a Giorgio Romano, e ucciso nel 2008 con cinque colpi di pistola, proprio in nel capanno che sorge sullo stesso terreno. Romano era sospettato di essere stato a capo del "cartello delle aste giudiziarie" e il patrimonio sequestrato perché sospetto, in quanto sproporzionato rispetto ai redditi.

Da oggi, il teatro di una tragedia diventerà Parco Angelica, spazio a disposizione delle associazioni locali per ospitare manifestazioni, convegni, spettacoli musicali, attività ludiche e sportive.

Quella di ieri pomeriggio è stata una cerimonia affollata. Tante anche le autorità presenti: il vescovo della diocesi Nardo-Gallipoli, monsignor Domenico Caliandro, ha benedetto l'opera con una preghiera, invitando i presenti ad aiutare la parrocchia nel difficile compito della gestione della struttura. L'onorevole Ai-



Due immagini della cerimonia all'interno del parco confiscato

fredo Mantovano ha ricordato Pio La Torre, colui che si batté per la confisca dei beni ai mafiosi. Il prefetto di Lecce, Giuliana Perrotta, ha assicurato il sostegno della Prefettura, così come ha fatto il sindaco di Parabita, Alfredo Cacciapaglia. Non poteva mancare una rappresentanza dell'associazione Libera. Come piccolo assaggio delle attività che la struttura potrà ospitare, un momento di spettacolo è stato garantito dal gruppo Poprocks and coke, dai giovanissimi di Azione Cattolica e dai ballerini della scuola Victory Dance. "Angelica, questo è il tuo parco giochi - ha concluso, emozionato, don Angelo - e il Paradiso è un parco giochi che non chiude mai".